

Cronaca

11 Settembre 2026

Diesel Euro 5, la Regione sospende il blocco dal 1° ottobre: scattano misure alternative contro l'inquinamento

Niente limitazione strutturale per circa 90mila veicoli nei nove Comuni emiliano-romagnoli con più di 100mila abitanti, tra cui Ravenna. La Regione interviene su riscaldamento, biomasse e misure emergenziali e prepara un bando da 10 milioni di euro



11 Settembre 2026

La Regione Emilia-Romagna ha deciso di **sospendere il blocco strutturale dei veicoli diesel Euro 5** che sarebbe dovuto entrare in vigore dal 1° ottobre nei nove Comuni con più di 100mila abitanti: Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna, Ferrara, Ravenna, Forlì e Rimini. La misura avrebbe interessato circa 90mila veicoli. La scelta, maturata dopo il confronto con le altre Regioni del bacino Padano, utilizza la possibilità prevista dalla normativa di sostituire il blocco con interventi compensativi capaci di assicurare livelli equivalenti di riduzione delle emissioni.

Il pacchetto predisposto dalla Regione interviene innanzitutto sul **riscaldamento civile nelle aree di pianura**. L'accensione degli impianti sarà posticipata al **1° novembre**: nei Comuni della zona climatica E, dove era consentita dal 15 ottobre, la stagione termica viene quindi accorciata di quindici giorni. La misura comprende gli impianti a biomassa, fatte salve le esclusioni previste per strutture come ospedali, strutture assistenziali e scuole. In presenza di particolari condizioni meteorologiche i sindaci potranno comunque intervenire con proprie ordinanze.

Cambiano anche le regole durante le **fasi emergenziali per la qualità dell'aria**. Nei Comuni con più di 30mila abitanti, nell'agglomerato di Bologna e nei Comuni che aderiscono volontariamente, le limitazioni emergenziali alla circolazione saranno estese **dalle 8 alle 19**, anziché dalle 8.30 alle 18.30. In queste fasi sarà inoltre vietato utilizzare gli impianti di riscaldamento a biomassa che non raggiungono la classe emissiva 5 stelle: il divieto comprenderà quindi anche gli apparecchi a **4 stelle**.

Alle misure regolatorie si aggiunge un progetto da **10 milioni di euro** per incentivare la sostituzione degli impianti di riscaldamento più inquinanti con **pompe di calore**, anche abbinate a pannelli fotovoltaici, compresi quelli da balcone. Il progetto è stato trasmesso al ministero dell'Ambiente ed è ancora in attesa

di approvazione: il bando regionale potrà quindi essere varato solo dopo l'ammissione al finanziamento. Dal 2021 la Regione ha già destinato circa 40,6 milioni alla sostituzione dei generatori a biomassa più inquinanti.

Il presidente **Michele de Pascale** e l'assessora regionale all'Ambiente e alla Mobilità **Irene Priolo** spiegano che la scelta punta a evitare una limitazione con forti conseguenze per famiglie, cittadini più fragili e imprese, utilizzando misure compensative che, secondo la Regione, garantiranno una riduzione delle emissioni superiore a quella attribuita al blocco degli Euro 5. L'obiettivo, sottolineano, resta quello di migliorare la qualità dell'aria senza rinunciare alla sostenibilità sociale degli interventi.

De Pascale e Priolo ricordano inoltre la particolare criticità ambientale del bacino Padano e la necessità di agire su più fonti emissive. Da qui la scelta di intervenire anche sul riscaldamento civile e sulle biomasse e di coordinare le politiche con le altre Regioni del bacino, cercando di conciliare risultati ambientali, tutela della salute e sostenibilità per le comunità.

□

© *copyright la Cronaca di Ravenna*